



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA  
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

## ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERAZIONE N. 56 DEL 13/11/2017

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALBERTO MONTELAGHI DEL GRUPPO CONSILIARE "SINISTRA PER CASALGRANDE" RIGUARDANTE IL "FISCAL COMPACT".

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **tedici** del mese di **novembre** alle ore **20:30** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
BRINA HALLER MICHELE ERNESTO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
GUIDETTI SIMONA	Consigliere	Presente
SILINGARDI GIANFRANCO	Presidente	Presente
MAGNANI FRANCESCO	Consigliere	Presente
ANCESCHI GIUSEPPE EROS	Consigliere	Presente
SASSI MONIS	Consigliere	Presente
BERTOLANI SARA	Consigliere	Presente
DAVIDDI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
MATTIOLI ROBERTO	Consigliere	Presente
LUPPI ANNALITA	Consigliere	Presente
MANELLI FABIO	Consigliere	Assente
MACCHIONI PAOLO	Consigliere	Presente
MONTELAGHI ALBERTO	Consigliere	Presente
STANZIONE ALESSANDRO	Vicepresidente	Presente

Presenti N. **15**

Assenti N. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ruini Cecilia e Manelli Fabio.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig. Curti Jessica .

Assume la presidenza il Sig. Silingardi Gianfranco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

**I presenti sono n.15.**

**Sono, altresì, presenti il vice sindaco Marco Cassinadri e gli assessori non consiglieri Blengeri Graziella, Grossi Massimiliano e Taglini Silvia.**

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal Gruppo consiliare "Sinistra per Casalgrande" il cui testo si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

**Punto n. 7: "Ordine del Giorno presentato dal consigliere Montelaghi, Sinistra per Casalgrande, relativa al fiscal compact."**

"La parola al capogruppo Montelaghi.

**MONTELAGHI - Consigliere**

Grazie presidente.

Siamo qui stasera, a parlare del fiscal compact, con questo OdG.

Sicuramente è un argomento inusuale, per un Consiglio comunale ma non privo di interesse e importanza per noi, vista la pregiudiziale che questo trattato implica sulle vite dei cittadini, ma anche sui conti pubblici, perché da lì discendono poi tutti i vari Patti di Stabilità interni e i vari tagli ai finanziamenti agli enti locali, che arrivano dallo Stato Nazionale.

Il fiscal compact, è un trattato intergovernativo, e non europeo, e questo è un particolare importante, che è entrato in vigore nel gennaio 2013, e al suo articolo 16, prevede che a 5 anni dalla sua entrata in vigore se ne possa ridiscutere nei parlamenti nazionali per farne un'eventuale revisione, per controllare se ha funzionato oppure no, e se malauguratamente, secondo noi, dovesse avere un esito positivo, questo diventerebbe un trattato europeo a tutti gli effetti, che lo renderebbe superiore alla giurisdizione nazionale.

Noi ci auguriamo che questo non avvenga, perché il fiscal compact si mette nella stessa scia di tutti i trattati che dal 1993, con il trattato di Maastricht, fino ad oggi, 6 pack, 2 pack, sono tutti trattati che hanno imposto alla Unione Europea e agli Stati membri quella che viene definita la camicia di forza del neoliberalismo, vengono istituzionalizzate le idee economiche e la ideologia, ci tengo a dire ideologia, neoliberalista.

Con tagli alle spese, soprattutto spese sociali, con la conseguente compressione dei diritti dei lavoratori, e la derivante insicurezza sociale.

Oltre tutto implementando tutto questo con l'austerità del fiscal compact, austerità, che, entrando in vigore in un periodo di piena crisi, ne è un pilastro.

Il fiscal compact ha in particolare due dispositivi: uno prevede il pareggio di bilancio non in Costituzione, ma ne consiglia di farne una legge costituzionale, ovviamente in Italia non ci facciamo mancare niente, e subito lo abbiamo messo all'articolo 81 della Costituzione. Il tutto, senza un minimo dibattito nel Paese, comunque.

Quando si è ventilata la stessa ipotesi per gli Stati Uniti, all'allora presidente Obama, arrivò una lettera di economisti di fama nazionale, internazionale, che lo invitavano a non considerare la proposta, tra i firmatari c'era Paul Krugman, premio Nobel per l'Economia nel 2008, che addirittura è arrivato a dire che il pareggio di bilancio è un dispositivo che alla lunga uccide lo Stato sociale.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Oltre al pareggio di bilancio, il fiscal compact ha un altro dispositivo molto pesante, l'obbligo del rientro, nel giro di 20 anni, del 60% di debito pubblico sul PIL.

In Italia il debito pubblico sul PIL è in questo momento del 132,8%, rientrare nel 60% entro 8 anni, significa tagli alle spese pari a 40 o 50 miliardi di euro l'anno.

Questa sarebbe una mazzata incredibile, sicuramente sulle fasce più deboli, ma anche per la stragrande maggioranza della popolazione, che vive del proprio stipendio, della pensione, degli introiti del proprio lavoro.

Faccio notare che l'Italia aveva un debito pubblico del 60% sul PIL nel 1981, nel 1990 eravamo già al 122%.

In quei 10 anni, quando si è fatto quel buco di debito pubblico è successo qualcosa, che a mio giudizio, non è spiegabile con le rubeie dei partiti della I Repubblica, e neanche con l'uso clientelare della spesa pubblica, poi ognuno ha le sue opinioni.

Questo dispositivo del rientro forzato entro il 60%, andrebbe a cadere nel contesto di estrema fragilità del nostro momento storico.

Vi do alcuni dati, già citati nell'OdG: abbiamo una povertà assoluta pari a 1.619.000 famiglie, che vuole dire 4.742.000 persone, una povertà relativa che è pari a 2.734.000 famiglie, quindi 8.465.000 persone. Questi sono dati Istat.

Abbiamo una decisa compressione del diritto alla salute, 12 milioni di persone hanno dovuto rinunciare alle spese sanitarie e 13 milioni hanno difficoltà a poterselo pagare, queste spese sanitarie, secondo il 7° rapporto Censis del 2017.

Il fiscal compact imporrebbe, oborto collo, si rischierebbe di finire sotto il 6,5% del PIL della spesa sanitaria, che è il minimo consigliato dalla OMS, apro una parentesi: faccio presente che la spesa sanitaria italiana è intorno all'8%, la media europea è il 12%, per cui la spesa sanitaria italiana è di molto inferiore alla media europea.

Abbiamo un 15% di abbandono scolastico, la media europea è del 22%, abbiamo una disoccupazione giovanile attorno al 37%, che ci pone al 3° posto dopo Grecia e Spagna.

I neet, cioè chi non cerca lavoro tra i 15 e i 24 anni in Italia, è intorno al 20%, la media europea è intorno al 11%, qui per onestà devo dire che probabilmente è un po' sovrastimata la cosa, perché sappiamo che in Italia, tramite l'agenzia del lavoro, nessuno ha mai trovato lavoro, e spesso e volentieri chi cerca lavoro non passa da vie formali, sappiamo tutti come funziona.

Le differenze di genere tra uomo e donna sono stimate attorno al 20%, le donne sono pagate molto meno rispetto agli uomini.

Continuare con il fiscal compact, porterebbe all'aggravio di queste situazioni che sono già estremamente gravi, nel nostro Paese, e quindi con questa mozione, noi chiediamo al Parlamento:

- a) di dare un giudizio negativo sugli effetti del trattato di stabilità coordinamento e governance della Unione economica monetaria, meglio conosciuto come fiscal compact, ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese, e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto della Unione Europea, conferendogli quel primato di diritto comunitario, che lo renderebbe irreversibile.
- b) Di avviare in sede europea, nelle istituzioni e nella società una discussione per la revisione ampia per il superamento di tutti i trattati e regolamenti, a partire dal Patto di Stabilità e crescita, e dal pareggio di bilancio in Costituzione, che hanno impresso una svolta alle politiche della Unione Europea, che hanno scaricato gran parte delle misure liberiste e di austerità sugli enti locali.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Impegna quindi il sindaco ad inoltrare questo OdG alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica e ad ANCI, sollecitandolo a prendere analoga posizione, e ad informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente OdG.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringrazio il capogruppo Montelaghi, è aperta la discussione.

## **MAGNANI**

Grazie presidente.

Come avete già avuto modo di vedere in forma cartacea, abbiamo presentato un emendamento, riteniamo condivisibile la criticità espressa dal capogruppo Montelaghi, che però ha anche avuto il pregio di rappresentare una sorta di tenuta dei conti per quelle realtà territoriali, che avrebbero potuto sbandare rispetto alle normative comunitarie, per quanto riguarda i conti.

Con questo emendamento chiediamo di sostituire l'intero paragrafo a) :

“di dare un giudizio negativo sugli effetti del trattato di stabilità coordinamento e governance della Unione economica e monetaria, meglio conosciuto come fiscal compact, ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese, e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto della Unione Europea, conferendogli quel primato di diritto comunitario, che lo renderebbe irreversibile.”

con il nuovo testo:

“ Di rappresentare in sede europea un giudizio critico nei confronti del fiscal compact, richiedendo che esso venga ridiscusso nei suoi principi di maggior rigore, inserendo necessari elementi di flessibilità, atti a non impedire la crescita e gli investimenti, in particolar modo per quanto riguarda la spesa per le politiche sociali degli Stati membri, e che in mancanza di tale forte revisione, si esprima un giudizio negativo.”

Nel paragrafo b) sopprimere 3 parole, “e il superamento”, e quindi il testo emendato diventerebbe:

“Discussione ampia per la revisione di tutti i trattati e regolamenti.”

Restiamo a disposizione per le eventuali repliche. Grazie.

## **PRESIDENTE**

*Chiede copia emendamento.*

## **MONTELAGHI - Consigliere**

Come potete immaginare la mozione che ho presentato non è scritta di mio pugno, ma deriva da una raccolta di firme online, a cui invito tutti a partecipare, di “Attac, movimento per una nuova finanza pubblica.”

A me non piace questo emendamento, perché credo che addolcisca troppo il testo.

Noi ci troviamo di fronte a dei trattati europei, a partire dal trattato di Maastricht, di cui quest'anno ricorre il 25° anniversario, che come è capitato 10 anni fa con l'entrata in vigore dell'euro, cade nel silenzio imbarazzato delle istituzioni, ci sarà un motivo.

Ho usato la parola ideologia, perché questi trattati nascono tutti da base ideologica e non scientifica.

Noi siamo impiccati al 3% di deficit, che è una cifra che non ha riscontro scientifico.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Qualche anno fa Repubblica ha intervistato il ministro del Tesoro e delle Finanze francese, che è responsabile del 3%; e disse che all'inizio degli anni '80, insediato il governo Mitterand, si accorsero che il debito pubblico era più grande di quanto ammesso da D'Estaing, e chiesero al suo ministero di dare una cifra di tetto per il debito pubblico, gli spararono una cifra di qualche miliardo di franchi che venne rifiutata, e dissero quindi il 3%, ma quasi a caso, per sua stessa ammissione.

Il 3% è diventato Bibbia, e noi siamo interi popoli, a partire dal greco, impiccati a questo 3%, cosa che non ha senso.

Nessuno ha mai controllato la validità della percentuale, e nessuno lo ha mai fatto.

Lo stesso 60% che il fiscal compact impone per il rientro sul debito, deriva da un testo pseudo scientifico, che è girato molto negli ambienti governativi, di Reinhart e Rogoff economisti americani, che avevano fatto delle ricerche, e che ogni punto percentuale in più oltre il 60% di debito PIL aveva un effetto destabilizzante.

Qualche anno fa un dottorando in Economia, che aveva come compito lo studio di altri economisti, prese gli appunti di Reinhart e Rogoff e scoprì che i conti erano tutti sbagliati, perché non erano stati presi in considerazione alcuni dati nazionali, addirittura pare che abbiamo anche sbagliato nell'incolonnare i dati, questo è lo stato delle cose.

Noi siamo impiccati a dei diktat economici che non hanno base scientifica.

Questi vanno cambiati non solo rivalutati, il paradigma va totalmente cambiato, perché sta strangolando l' Europa e non solo.

Abbiamo delle ricadute pesantissime, a livello locale.

Vi do un dato che ho trovato l'altro giorno: secondo la Caritas, che ha fatto un rapporto sulla povertà dell'anno scorso, la Emilia Romagna ha un rapporto GINI- l'indice internazionale che valuta le disegualianze all'interno di una società – e sappiamo che il tema oggi è drammatico e fondamentale, dice che dal 2008 al 2014, la Emilia Romagna è passata dallo 0,304 al 0,327.

Nella macro area di riferimento, il nord Italia, questo dato è leggermente migliorato, nel resto del Paese è rimasto invariato.

Quindi noi siamo davanti a una crisi che si sta affacciando anche nella nostra regione, e queste crisi sono implementate anche dai trattati europei, che non hanno nessuna base scientifica. Io, non a caso, ho usato la parola ideologia.

Respingo il vostro emendamento, apprezzo lo sforzo, ma lo respingo assolutamente.

## **PRESIDENTE**

Parola al consigliere Macchioni.

## **MACCHIONI - Consigliere**

Io su alcune cose condivido l' OdG, nel senso che credo che in una situazione di crisi economica, stagnazione e quant'altro, imponga il pareggio di bilancio o altre misure particolarmente stringenti, equivalga, da un punto di vista economico e sociale, al suicidio degli Stati, nel senso che se in determinate situazioni neppure lo Stato può fare investimenti, pur indebitandosi, è chiaro che si ferma tutto e si rischia di prendere una strada dalla quale poi diventa particolarmente difficile risalire, ed è quello che stiamo sperimentando.

Dall'altra parte, però credo che, vista la situazione in cui si trova il nostro Paese, pensare di andare in Europa, sbattendo i pugni sul tavolo dicendo "O si fa così o ce ne andiamo" o non so cosa altro ancora, mi permetto di dire che non ne abbiamo la forza, e neppure la possibilità.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Ovvero alcune battaglie si possono combattere e se ne ha la possibilità e la ragionevole possibilità di portare a casa qualcosa, altrimenti te ne torni a casa malconco e messo peggio di quando sei partito, anche se animato da tante buone intenzioni.

Montelaghi si chiedeva cosa è successo a livello di debito pubblico, non sono state le ruberie dei partiti soltanto e sicuramente non è stata solo colpa di Craxi, se il debito pubblico è raddoppiato in pochissimo tempo.

Però in quel periodo, c'era la pubblicità di "Milano da bere", eravamo un po' goderecci, se negli anni '80 qualcuno avesse avuto 100 milioni da investire in titoli di Stato, in 3 o 4 anni raddoppiava il capitale, con un rischio che allora si riteneva fosse zero, in realtà il debito pubblico non è proprio a rischio zero, perché non sta scritto da nessuna parte che gli Stati non possono fallire.

Il debito pubblico è cresciuto, per effetto di una politica, che in quel momento ha spinto determinate cose, e ha fatto sì che questo debito crescesse, oggi lo abbiamo sulle spalle, e dobbiamo anche capire che in Europa possiamo chiedere tutto quello che vogliamo, ma non troveremo mai nessuno Stato europeo, che è disposto a ripagare i nostri debiti.

Quindi d'accordo sul fatto che determinate politiche vadano cambiate, perché altrimenti penso che rappresentino la morte, non solo dei Paesi che hanno il debito, ma tutta la Unione Europea.

Giusto fare dei passi in una direzione diversa, ma attenzione a come ci poniamo, io non credo che sia possibile oggi per l'Italia imporre qualcosa a qualcuno, semplicemente perché la nostra situazione è tra le più critiche di tutta la zona euro.

Dopo di che, prevale una ideologia liberista, liberismo che piace poco anche a me sinceramente, però sappiamo che l'Europa sta andando in una certa direzione politica, se non si fa nulla, non si riesce ad impedire questo tipo di svolta politica, non potrà che peggiorare, questa situazione.

Mi viene in mente una battuta: se in un Paese come il nostro quelle forze che potrebbero ragionevolmente cercare di impedire questa deriva di destra, continuano a litigare tra di loro, a parcellizzarsi, ad affrontare qui sì in modo ideologico i problemi, non a prenderne atto per come sono, ma restando agganciati a cose che andavano bene nel secolo scorso ma non oggi, noi non andiamo da nessuna parte.

Pensate a un ipotetico scenario delle prossime elezioni, se andiamo avanti così chi vince? E se vince quello schieramento che tutti pensano vincerà, possiamo ragionevolmente pensare di andare in Europa a chiedere cose di questo genere? Ci ridono dietro.

Io credo che oggi varrebbe la pena fare un piccolo passo e cominciare di impostare la strada, ma non stravolgere tutto dall'oggi al domani, non ne abbiamo la forza, non ci reputano in grado di chiedere questo, non godiamo di quella stima necessaria per, oggi in Europa comandano i tedeschi, i nordici, noi possiamo fare ben poco, abbiamo i compiti a casa da fare, li abbiamo fatti, non dobbiamo strangolarci, ma non possiamo nemmeno pensare dall'oggi al domani di ribaltare la situazione, secondo me è un sogno assolutamente irrealizzabile, oggi.

Io accetterei la proposta che fa il gruppo del PD e approvarei la mozione emendata. Grazie.

## **MONTELAGHI - Consigliere**

Ringrazio Macchioni per le sollecitazioni, qui nell'OdG nessuno dice di andarsene e sbattere la porta, ci mancherebbe altro.

L'Italia in Europa è poco considerata, vero, ma quello di cui la mozione si preoccupa è il fatto che il fiscal compact non diventi un trattato europeo, perché questo lo renderebbe giuridicamente di ordine superiore alle norme e alle leggi italiane.





# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Poi è vero che contiamo poco, ma siamo pur sempre il terzo Stato manifatturiero in Europa.

Il problema del debito pubblico non è solo legato alla Milano da bere, e ricordo anche che tutti investivano in BOT a quei tempi, qui è successo che un signore che si chiamava Andreatta, che era ministro del Tesoro, mandò una lettera a Carlo Azeglio Ciampi, allora presidente di Banca d'Italia, in seguito presidente della Repubblica e gli chiese di separare il Tesoro da Banca d'Italia, in modo che questa non avesse più l'obbligo di acquisto dei BOT, e quelli che c'erano rimanevano invenduti.

Questo di fatto ha consegnato la valutazione dei BOT al mercato privato, ed è partita una enorme speculazione, a metà anni '80, FIAT e aziende come FIAT, e Olivetti investivano gran parte del loro fatturato in BOT, invece che in azienda.

E quindi all'inizio degli anni '90 ci siamo ritrovati con un debito pubblico più che raddoppiato, ma dagli anni '90 ad oggi, l'Italia è stato uno Stato più che virtuoso, perché se tagliamo le spese per ripagare gli interessi del debito dal bilancio del nostro Stato, scopriamo che ogni anno, ad eccezione del 2009, abbiamo avuto un avanzo primario intorno al 7%, cioè lo Stato prendeva un tot dai cittadini e restituiva loro molto meno, sotto forma di investimenti, di servizi, ecc.

Nello stesso periodo vorrei ricordare, abbiamo contratto 1.300 miliardi di debiti, su cui abbiamo pagato 1.700 miliardi di interessi, e credo che la speculazione sia stata più che ripagata, e qui esprimo un parere che, metto tra parentesi, è mio personale, mai condiviso con i compagni di Sinistra per Casalgrande, forse sarebbe anche ora di fare due conti se è il caso di continuare a pagare questo debito, appunto perché la speculazione sia stata più che ripagata.

## **PRESIDENTE**

Parola al sindaco Vaccari.

## **VACCARI – Sindaco**

Grazie presidente.

Io prendo spunto dall'intervento di Macchioni, che mi è piaciuto molto, tranne quando ha fatto una proporzionalità abbastanza stretta tra investimento e crescita, mi ha ricordato un po' Keynes, che non è il mio economista preferito, ma a parte quello Macchioni fa notare come il debito pubblico sia cresciuto tanto in quegli anni, e non si sa bene perché, ma dico anche che il debito è cresciuto perché in tanti decenni non c'è stato niente di simile al fiscal compact, così rigoroso, perché noi oggi probabilmente avremmo un debito molto ridotto, se ci fosse stato un patto simile al fiscal compact.

Siccome siamo a Casalgrande faccio un ragionamento di scala più contenuta, sicuramente il Patto di Stabilità e oggi il pareggio di bilancio, a cui oggi sono vincolati tutti gli enti locali, come i Comuni, è sempre stato visto come un fastidio, come qualcosa che ci impediva di investire quanto avremmo potuto sulla base delle nostre risorse finanziarie, però io sia come sindaco, che come capogruppo ho sempre detto che se non ci fosse stato il Patto di Stabilità, alcuni Comuni si troverebbero oggi in situazione veramente disastrosa, molti più Comuni di quelli che in effetti sono al dissesto o predissesto.

Quindi, dobbiamo stare attenti, se è vero che uno strumento come il Patto di Stabilità è per i Comuni sani un vincolo a volte troppo stringente, è vero anche che per i Comuni "spreconi" questo stesso Patto di Stabilità è stato quello che ha consentito di salvaguardare un minimo di credibilità contabile e finanziaria, quindi dobbiamo evitare di buttare via il bambino con l'acqua sporca: all'interno di questi sistemi di rigore contabile, ci sono anche elementi che aiutano a evitare il peggio.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Detto questo, Montelaghi trova che l' emendamento proposto dal consigliere Magnani porti la mozione ad essere troppo edulcorata nei suoi contenuti, io dico però che su queste cose non esiste il bianco e il nero, esistono anche delle sfumature, probabilmente un emendamento come questo di buon senso, che invita ad individuare nel fiscal compact gli elementi che possono essere utili, ma invita ad inserire, come è stato detto negli elementi di flessibilità proprio su quegli aspetti legati alla spesa sociale, che sono quelli che maggiormente toccano i cittadini quando si parla di fiscal compact, credo che sia un appello di buon senso, che possa portare la mozione ad essere condivisa da tutti, che alla fine credo che sia il vero obiettivo di una iniziativa di questo genere.

Iniziativa di cui ringrazio il consigliere Montelaghi, perché è bello che in un consesso come quello di Casalgrande si possa parlare anche di argomenti più alti, rispetto a quelli di amministrazione spicciola locale, che è importante, interessantissima, ma a volte è bello anche alzare lo sguardo e vedere cosa succede a livelli più alti di noi.

Io personalmente mi trovo d'accordo con il gruppo di maggioranza e con il consigliere Macchioni, un emendamento di questo genere, una volta approvato, porterebbe la mozione ad essere significativa, interessante e mi auguro a portare nel suo piccolo anche un contributo utile per il futuro.

## **MONTELAGHI - Consigliere**

Rispondo al sindaco: innanzitutto lo ringrazio per le sue opinioni sulla mozione presentata, e poi dico che siamo a livello comunale, se si edulcora qui, tempo che arrivi a Roma, non c'è rimasto più niente, se si comincia ad aggiungere acqua al primo passaggio.

Sulla esposizione del debito pubblico, ribadisco che in Italia era il 58,46% nel 1981 ed improvvisamente è esploso per via della scelta fatta.

Tra l'altro non vorrei dire una castroneria, ma credo che la scelta di dividere Tesoro e Banca d'Italia, non abbia neanche avuto un passaggio parlamentare.

Sul fatto che è riuscita a contenere il debito pubblico di alcuni Comuni spreconi: insomma a Torino non ha funzionato mica tanto, e infatti ancora adesso Iren, di cui siamo soci anche noi, come Comune; ha dei debiti con il Comune di Torino, che però nessuno gli batte cassa al Comune di Torino, poi adesso, visto che c'è la Appendino, probabilmente magari arriveranno anche, ma prima nessuno lo faceva, credo che sia intorno ai 250 milioni di euro, ma non voglio assolutamente sparare cifre.”

-----

Il presidente sottopone a votazione l'emendamento alla mozione in discussione proposto dal capogruppo Magnani del gruppo consiliare "Partito Democratico" che consiste nella sostituzione dell'intero paragrafo a) :

“di dare un giudizio negativo sugli effetti del trattato di stabilità coordinamento e governance della Unione economica monetaria, meglio conosciuto come fiscal compact, ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese, e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto della Unione Europea, conferendogli quel primato di diritto comunitario, che lo renderebbe irreversibile.”





# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

con il nuovo testo:

*“ Di rappresentare in sede europea un giudizio critico nei confronti del fiscal compact, richiedendo che esso venga ridiscusso nei suoi principi di maggior rigore, inserendo necessari elementi di flessibilità, atti a non impedire la crescita e gli investimenti. In particolar modo per quanto riguarda la spesa per le politiche sociali degli Stati membri, e che in mancanza di tale forte revisione, si esprima un giudizio negativo. “*

Nel paragrafo b) sopprimere 3 parole, “e il superamento”, e quindi il testo emendato diventerebbe:

*“ (.....) discussione ampia per la revisione di tutti i trattati e regolamenti (.....)”*

con il seguente esito:

Presenti: 15 – VOTANTI n. 15

Voti favorevoli: 11

Voti contrari: 4 (i consiglieri Montelaghi, Luppi, Mattioli e Stanzione)

Astenuti: 0

Successivamente il Presidente sottopone a votazione il testo emendato della mozione che viene approvato come segue:

Presenti: 15 – VOTANTI n. 14

Voti favorevoli: 11

Voti contrari: 3 (i consiglieri Luppi, Mattioli e Stanzione)

Astenuti: 1(il consigliere Montelaghi)

**Pertanto il testo approvato è il seguente:**

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALBERTO MONTELAGHI DEL GRUPPO CONSILIARE "SINISTRA PER CASALGRANDE" RIGUARDANTE IL "FISCAL COMPACT".

**Il Consiglio Comunale di Casalgrande**

**premesso che:**

- in data 2 marzo 2012 è stato approvato un accordo, sottoscritto da 25 dei 28 stati membri dell'Unione Europea, denominato *Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance*



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

*nell'unione economica e monetaria*, meglio conosciuto come **Fiscal Compact**, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2013;

## **considerato che:**

- il Fiscal Compact si colloca nel solco di una serie di trattati e regolamenti (Maastricht, Six Packs, Two Packs) che hanno impresso una svolta alle politiche economiche dell'Unione Europea, con l'affermarsi di misure liberiste fondate sul paradigma dell'austerità;

- il Fiscal Compact rende ancor più stringenti le politiche di austerità, attraverso l'imposizione della regola per cui il debito di ogni paese deve rimanere o ritornare al di sotto del 60% del Pil, entro i prossimi venti anni, la qual cosa **significherà tagli alla spesa pubblica pari ad oltre 50 miliardi di euro l'anno per i prossimi venti anni**;

- il Fiscal Compact ha aggiunto "il carico da 90" dell'obbligo per gli Stati contraenti di inserire la "regola aurea" del **pareggio di bilancio** nel proprio diritto interno, "preferibilmente a livello costituzionale", come l'Italia ha fatto con Legge n. 243/2012;

## **rilevato che:**

- le misure di austerità applicate in questi anni hanno già provocato enormi danni sociali, con un forte aumento della **povertà assoluta** (4,7 milioni di persone) e **della povertà relativa** (8,4 milioni), e la messa in discussione di diritti primari come **il lavoro** (37% di disoccupazione giovanile), **la salute** (12 milioni di persone che rinunciano alle cure) e **l'istruzione** (15% di abbandono scolastico);

- gran parte delle misure di austerità sono state in questi anni **scaricate sugli enti locali**, attraverso il Patto di stabilità interno, i tagli ai trasferimenti erariali, i tagli lineari della spending review, fino a minarne la primaria funzione pubblica e sociale di ente di prossimità per i servizi ai cittadini;

## **visto che:**

- l'art 16 del Fiscal Compact prevede che entro il **31 dicembre 2017**, i Parlamenti nazionali siano chiamati a valutare l'efficacia o meno di detto accordo, prevedendo, in caso di positiva valutazione, un suo inserimento a pieno titolo nei trattati europei;

- in caso di inserimento a pieno titolo nei trattati europei, il Fiscal Compact godrebbe di una posizione di primato sull'ordinamento giuridico italiano, **rendendo irreversibili le politiche liberiste di austerità**;

**CHIEDE AL PARLAMENTO**



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

- a) Di rappresentare in sede europea un giudizio critico nei confronti del fiscal compact, richiedendo che esso venga ridiscusso nei suoi principi di maggior rigore, inserendo necessari elementi di flessibilità, atti a non impedire la crescita e gli investimenti, in particolar modo per quanto riguarda la spesa per le politiche sociali degli Stati membri, e che, in mancanza di tale forte revisione, si esprima un giudizio negativo.
- b) di avviare in sede europea, nelle istituzioni e nella società, **una discussione ampia per la revisione di tutti i trattati e regolamenti** (a partire **dal Patto di stabilità e crescita e dal pareggio di bilancio in Costituzione**) che hanno impresso una svolta alle politiche dell'Unione Europea e che hanno scaricato la gran parte delle misure liberiste e di austerità sugli enti locali;

## IMPEGNA IL SINDACO

- a) ad inoltrare questo ordine del giorno alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica ;
- b) ad inoltrare questo ordine del giorno all'Anci, sollecitandolo a prendere analoga posizione;
- c) ad informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente ordine del giorno.

F.to" In fede Montelaghi Alberto"

-----

**La seduta è terminata alle ore 21,45.**



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente  
SILINGARDI GIANFRANCO

IL Vicesegretario  
CURTI JESSICA